

BUONE PRATICHE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

Tiziano Galassi (Servizio Fitosanitario - Regione Emilia-Romagna)

EPPO Panel on Good Plant
Protection Practice GPP

(composition approved by the Executive
Committee in September 2010)

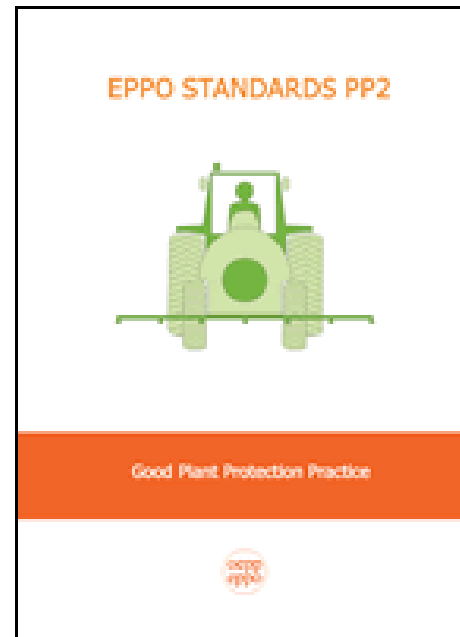
EPPO Panel on Good Plant Protection Practice

(composition approved by the Executive Committee in September 2010)

- **Chermiti B.**
Protection et Contrôle de la Qualité des Produits Agricoles, Tunis (TN)
- **Freier B.**
Institute for Integrated Plant Protection, Kleinmachnow (DE)
- **Jorgensen L.N. (Ms)**
Aarhus Universitet, Flakkebjerg, Slagelse (DK)
- **O'Neil T.**
ADAS Arthur Rickwood, Mepal, Ely Cambs (GB)
- **Storace M. (Tiziano Galassi).**
Servizio fitosanitario regionale, Genova (IT)
- **Van Bijsterveldt J.e.M. (Ms)**
Plant Protection Service, Wageningen (NL)
- **Wolny S.**
Institute of Plant Protection, Poznan (PL)

Buone Pratiche per la protezione delle piante: GPP

Questo volume è stato pubblicato nel 2005 e contiene lo standard di buone pratiche per la protezione delle piante di 33 colture che sono state approvate dal Consiglio alla fine del 2004



- 1 Tecniche colturali e strumenti di difesa
- 2 Caratteristiche dei parassiti da controllare e le soglie di intervento
- 3 Condizioni di utilizzo dei prodotti fitosanitari registrati
- 4 Scelta della sostanza attiva e formulazioni
- 5 Scelta del dosaggio
- 6 Scelta del volume per i trattamenti

- 7 Numero, posizionamento e frequenza delle applicazioni
- 8 Mezzi di controllo biologico
- 9 Sistema integrato di controllo
- 10 Individuazione degli effetti collaterali
11. Rischio di resistenza
12. Sicurezza
13. Formazione e documentazione

Principi generali

- Vengono prese in considerazione tutte le soluzioni autorizzate (se sono registrate vuol dire che sono efficaci)
- In termini di efficacia non vengono fatte differenziazioni tra le sostanze attive di sintesi, i prodotti biologici e soluzioni a basso impatto;
- Le GPP non mirano a ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi allo stretto necessario, ma solo ad evitare ogni uso superfluo.

Principi generali

- **GAP (Buone pratiche agricole):**
Tutte le soluzioni applicabili nel pieno rispetto della legge
- **IPM (Integrate Pest Management)**
Riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari, dando preferenza a soluzioni a basso impatto per l'uomo e l'ambiente;
- **GPP Buone pratiche per la protezione delle piante**
Mirano ad evitare ogni uso superfluo di prodotti fitosanitari

GPP - Colture considerate

- Fragola
- Pomacee
- Vite
- Frutti minori
- Agrumi
- Nocciolo

6

- Patata
- Lattuga in serra
- Liliacee
- Cavoli
- Rapa
- Ombrellifere
- Cucurbitacce serra
- Cucurbitacee pieno campo
- Solanacee serra
- Solanacee pieno campo

10

- Piante ornamentali in serra
- Tabacco
- Funghi
- Leguminose da foraggio

4

- Orzo
- Pisello
- Segale
- Frumento
- Mais
- Girasole
- Pascoli
- Avena
- Leguminose da foraggio
- Luppolo
- Barbabietola

11

BUONE PRATICHE AGRICOLE PROTEZIONE PIANTE GPP

Le varie GPP sono varie in funzione della composizione dei gruppi di lavoro che hanno operato per le diverse colture

Indicativamente per ogni coltura sono state considerate

- Le avversità segnalate dai Paesi Membri
- Per ciascuna avversità:
 - Elementi di epidemiologia
 - Indicazioni sulla strategia di difesa
 - Prodotti autorizzati e loro principali strategie applicative (meccanismo d'azione ecc.)
 - Limitati accenni a:
 - soluzioni alternative a basso input chimico
 - esistenza di modelli previsionali
 - beneficial e problemi di selettività
- Indicazioni sulle principali erbe infestanti presenti e sui diserbanti disponibili

Le GPP realizzate sono ormai obsolete e sicuramente determinano limitate ricadute sull'impostazione delle strategie di difesa dei diversi Paesi Membri.

Sono generiche, non esprimono valutazioni, ma certificano l'esistente e sulle innovazioni (modelli previsionali ecc.) fanno solo generici accenni, senza dare indicazione su come reperire eventuali supporti non necessariamente disponibili nei Paesi membri.



... e adesso

Evoluzione quadro normativo

Direttiva 91/414
Autorizzazione all'impiego dei PPP e loro revisione

Reg. 369/2005
Armonizzazione dei residui

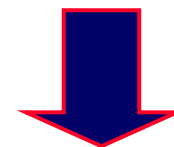
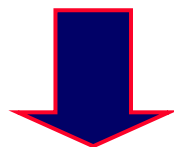
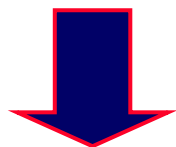
Reg. 1107/2009
sostituisce la Direttiva 91/414

Dir. 128/2009
Uso sostenibile dei pesticidi

**Armonizzazione
dei residui**

**Revisione
dei PPP**

**Zonizzazione nella
registrazione dei
PPP (3 aree)**



**Portafoglio prodotti
Sempre più simili tra i diversi Paesi**

Valutazione comparativa dei PPP

Diverse categorie

Sostanze
di
Base

Sostanze
a basso
rischio

Sostanze
Standard

Candidati
alla
Sostituzione

Sostanze
Cut Off

Le sostanze non sono tutte uguali

Art. 14 Difesa Integrata (IPM)

- Applicazione in tutte le aziende dei principi e dei criteri generali dell'IPM definiti nell'Allegato III della Direttiva
- Entro il primo gennaio 2014 i MS dovranno dimostrare di aver predisposto tutti gli interventi per consentire alle aziende di applicare l'IPM

Principi generali di difesa integrata

La prevenzione e/o la soppressione di organismi nocivi dovrebbero essere perseguite o favorite in particolare da:

- rotazione colturale
- utilizzo di tecniche colturali adeguate (ad esempio falsa semina, date e densità della semina, sottosemina, lavorazione conservativa, potatura e semina diretta)
- utilizzo, ove appropriato, di «cultivar» resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/ certificati

Principi generali di difesa integrata

Gli organismi nocivi devono essere monitorati con metodi e strumenti adeguati, ove disponibili.

In base ai risultati del monitoraggio, l'utilizzatore professionale deve decidere se e quando applicare misure fitosanitarie.

Valori soglia scientificamente attendibili e validi costituiscono elementi essenziali ai fini delle decisioni da prendere.

Direttiva 128/09 - Allegato III (IPM)

Principi generali di difesa integrata

Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi alternativi che consentano un adeguato controllo degli organismi nocivi.

I pesticidi devono essere scelti tra quelli aventi minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente

I pesticidi devono essere scelti tra quelli aventi minimi effetti sugli insetti utili

Principi generali di difesa integrata

- Utilizzo dosi ridotte,
- Riduzione della frequenza dei trattamenti
- Trattamenti localizzati

Procedere a queste riduzioni in modo equilibrato evitando lo sviluppo di ceppi resistenti

Messa in atto di strategie anti-resistenza

GPP/IPM - IDEE PER IL FUTURO

GPP



GPP/IPM

Predisposizione di manuali GPP/IPM

- "Soluzioni Tecniche per un'agricoltura eco-sostenibile"
- Gestione delle colture con strategie eco-sostenibili senza valutazione dei PPP

Dopo il 2014

- Comparative assesment nelle diverse colture per stimare, nelle aree individuate nel Reg. 1107/09, l'"indispensabilità" dei PPP "candidati alla sostituzione"

Manuale:

"Soluzioni Tecniche per un'agricoltura eco-sostenibile"

- Soluzioni tecniche a basso impatto per salute e ambiente che consentono di ridurre l'impiego di PF (gestione terreno, rotazioni, monitoraggio parassiti, modelli previsionali, soluzioni biologiche, ecc.)

Manuale:

"Gestione delle colture con strategie sostenibili"

- Suggestimenti per la applicazione di soluzioni tecniche a basso impatto sulle diverse colture, ma senza limitazione vincolanti nell'utilizzo dei pesticidi

GPP/IPM - IDEE PER IL FUTURO

Manuale:

"Gestione delle colture con strategie sostenibili"

- Suggestioni per la applicazione di soluzioni tecniche a basso impatto sulle diverse colture, ma senza limitazione vincolanti nell'utilizzo dei pesticidi



Per ogni coltura sviluppare schede nelle quali per le principali avversità siano individuati:

- ✓ Metodi di monitoraggio
- ✓ Modelli previsionali disponibili
- ✓ Nemici naturali e soluzioni a basso impatto
- ✓ Criteri di intervento a basso impatto
- ✓ Gestione resistenze e selettività

Dopo il 2014

- Comparative assesment nelle diverse colture per stimare, nelle aree individuate nel Reg. 1107/09, l'"indispensabilità" dei PPP "candidati alla sostituzione"



Utilizzando i criteri definiti dallo specifico gruppo dell'EPPO dare indicazioni sulla possibilità di poter tecnicamente sostituire, con valide alternative, i prodotti candidati alla sostituzione; valutazioni da fare in riferimento a singole colture e singole avversità.



Grazie per l'attenzione